Anno XI. TORINO, Mercoledì 20 Giugno 1877 Num. 168.

GAZZETTA PIEMONTESE

Vrangar, non flestar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 77	Sem. 40	Trim. 19.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 37	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 GIUGNO 1877.

CORRIERE DI FIRENZE.

18 *giugno*.

Succede nella nostra città un fatto strano, incomprensibile, inesplicabile. Sono circa venti giorni che le case segnate coi numeri 22, 24 e 26 di via Ginori sono invase dagli spiriti, dai folletti e dalle streghe. È il vicinato e gl'inquilini che lo dicono, e sapete in qual modo?

Di notte quei disgraziati abitanti sentono picchiare nelle muraglie, nel solaio, su per le scale, in cantina ed in ogni angolo più riposto della casa, colpi indiavolati a brevi intervalli, che lasciano talvolta perfino delle profonde screpolature, come si trattasse di una scossa sussultoria.

Ai potenti colpi succedono rumori curiosissimi di nacchere, di tamburelli e di pesanti forzieri che pare vengano trascinati su e giù delle stanze.

Parecchi inquilini lasciarono già le loro abitazioni; gli altri sopportano in santa pace la bella musica e vanno tutto il giorno assiepati di curiosi che vogliono essere ammessi a sentire lo strano fenomeno *vulcanico*.

In istrada poi è un via-vai continuo: capannelli di gente notte e giorno commentano gli strani rumori. In qualche ora del giorno si è arrivato perfino ad impedire la circolazione in quel tratto di via.

Alcune notti sono, narrano i meglio informati, si sentì una scossa così terribile da far crollare tutti i campanelli di due fra le case sopraccennate.

La Questura, appena saputa la misteriosa novella, ha ordinato visite improvvise in tutti gli anditi ed i siti più reconditi dei tre palazzi, ha messo guardie nei punti più strategici per iscoprire gli attori di questa nuova commedia dei *Falsi monetari;* ma, per quanto mi sappia, finora non è venuta a capo di nulla. I rumori, gli scricchiolii, le nacchere, i colpi di *grosse-caisse* continuano con maggior lena e i pacifici cittadini si grattano.

Si è aperta un'inchiesta giudiziaria e da questa si attende lo scioglimento della fantasmagoria, che comincia già a divenir noiosa.

***

Il nostro Sindaco è stato a passare una quindicina di giorni all'isola d'Elba per motivi di salute. Ieri, appena tornato ha ripreso gli affari del Comune.

Il giorno 29 corrente avremo le elezioni comunali e provinciali. Finora nè gli elettori nè i giornali si muovono e pensano invece alle prossime feste di S. Giovanni Battista per le quali si spenderanno molti quattrini e si farà stare il popolo in baldoria per diversi giorni.

I locali dell'Esposizione agricola e industriale sono già belli e pronti per la solenne apertura del 23. Gli espositori ascendono ad un bel numero.

Vi terrò informato a suo tempo di tutto.

***

La Regia continua a rendersi benemerita dei fumatori e degli operai.

A metà della settimana scorsa le operaie delle manifatture fiorentine fecero sciopero per protestare contro la cattiva qualità della foglia di tabacco che si dà loro a far sigari.

Per la pronta intromissione delle autorità lo sciopero ha avuto breve durata e, quel che è notevole, è cessato senza alcuno inconveniente.

Giudizio, signora Regia, altrimenti non salveremo nè la capra, nè i cavoli!...

***

A luglio sarà tenuta in Firenze una riunione della Commissione ampelografica italiana.

Fu officiato il nostro ambasciatore a Parigi perchè ottenesse da quel Governo l'intervento di alcuni delegati francesi, membri della Commissione ampelografica internazionale a questa adunanza.

***

Un Comitato promotore si è costituito qui per promuovere la fondazione di un ginnasio ed un liceo, ove le donne, e specialmente quelle appartenenti alle famiglie meno agiate, possano compiere gli studi necessari per essere ammesse nelle Università dello Stato.

Da una circolare spedita alle famiglie leggo che il Comitato ha già deciso di aprire nel novembre prossimo il ginnasio, purchè pei primi giorni di settembre si assicuri l'iscrizione di almeno 25 alunni.

Le tasse d'ammissione alle diverse classi di questo ginnasio non saranno superiori a L. 120 annue.

Al ginnasio sarà pure annesso un convitto e tanto l'uno che l'altro, per risparmio delle spese d'impianto, saranno annessi al convitto ed alla scuola dell'Istituto superiore femminile.

Per provvedere poi fin d'ora all'eventualità che nei primi quattro anni non si presenti un numero maggiore di 25 alunne, e però colle sole tasse d'ammissione non possano sostenersi le spese indispensabili, è aperta una sottoscrizione suppletoria per 150 azioni di L. 100 ognuna, da pagarsi in quattro anni a L. 25 l'anno nel mese di ottobre.

Coloro che prenderanno anche una sola azione avranno il titolo di fondatori del ginnasio.

Prima che si compia il primo corso quinquennale del ginnasio sarà poi aperto anche il liceo.

Cosa ne dite?

A me sembra un'istituzione degna d'incoraggiamento.

***

Il giorno 19 si è celebrato il matrimonio della sig.ª Felicita Rizzotti col signor Luigi Berti di Livorno.

Assistevano alla cerimonia molti distinti personaggi e fra questi il consigliere di Stato senatore De Cesare, parente della sposa.

I padri degli sposi per festeggiare la auspicate nozze mandarono L. 600 al nostro Pio Istituto dei ciechi e 600 lire all'Ospizio di mendicità di Livorno.

E.

L'istruzione elementare degli sposi nel 1875.

Abbiamo già detto in un numero precedente che nell'anno 1875 furono registrati in Italia 280,486 matrimoni.

Ora ci piace desumere da una statistica ministeriale il grado d'istruzione degli sposi.

Ecco qua il risultato delle nostre ricerche:

Dei 280,486 atti di matrimonio registrati, 50,656 furono sottoscritti da ambedue gli sposi; 54,437 dal solo sposo; 7822 dalla sola sposa e 117,871 da nessuno degli sposi.

Come si vede i risultati non sono troppo soddisfacenti, poichè quasi più della metà (51,14 per 0[0) gli atti di matrimonio non furono sottoscritti da nessuno degli sposi, poco più d'un quinto (22,06 per 0[0) furono sottoscritti da ambedue gli sposi, dal solo sposo ne furono sottoscritti 23,02 per 0[0 e 3,18 dalla sola sposa.

Nel sessennio 1866-71 la media degli atti di matrimonio non sottoscritti da nessuno degli sposi era di 56,77 per 0[0; nel 1872 discese a 53,24; nel 1873 ci fu un piccolo aumento, 53,51 per 0[0, mentre nel 1874 discese a 51,54 e nel 1875 a 51,14 per 0[0. Negli ultimi due anni abbiamo perciò da registrare un lieve miglioramento, specialmente in confronto ai risultati del sessennio 1866-71.

La media generale dei matrimoni fra analfabeti, che è nel 1875 di 51,14 per 0[0, non fu raggiunta in 6 compartimenti, cioè Piemonte, Liguria, Lombardia, Roma, Veneto e Toscana, e fu sorpassata in tutti gli altri compartimenti. Il maggior numero di matrimoni fra analfabeti si verifica nei compartimenti seguenti: Basilicata (61,21 per 0[0), le Calabrie (60,70 per 0[0), le Puglie (58,59), la Sicilia (74,24) e gli Abruzzi (68,88). All'incontro in Piemonte su 100 atti di matrimonio, soltanto 15,08 non furono sottoscritti dagli sposi, nella Liguria questa proporzione è di 25,36 e nella Lombardia di 27,27.

Nel 1875 le persone che si unirono in matrimonio ascesero a 460,972. Il numero degli sposi che non sapevano scrivere fu di 125,193, e quello delle spose di 172,308. E così fra maschi e femmine il numero degli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio ascese in complesso a 297,501.

Ed ora vediamo pei singoli compartimenti il numero effettivo e proporzionale degli sposi e delle spose analfabete nel 1875.

Compartimenti	Maschi Totale	Maschi per 100	Femmine Totale	Femmine per 100
Piemonte	5,605	21,45	10,657	41,52
Liguria	2,363	34,54	3,586	52,41
Lombardia	10,512	24,19	15,171	49,35
Veneto	9,984	43,95	17,963	79,07
Emilia	9,358	53,05	12,576	78,56
Umbria	2,532	60,75	3,500	83,97
Marche	4,586	62,91	6,046	82,94
Toscana	8,194	40,63	13,057	75,04
Roma	1,044	42,71	3,087	67,82
Abruzzi e Molise	8,488	60,80	11,300	93,41
Campania	16,942	67,71	21,863	87,38
Puglie	11,202	59,19	13,212	93,40
Basilicata	4,090	61,77	4,754	95,04
Calabrie	8,848	60,97	10,479	95,00
Sicilia	17,007	75 27	20,341	90,02
Sardegna	3,690	70,72	4,680	88,05
Regno	125,193	54,32	172,308	74,76

Come si vede i compartimenti presentano disparità notevolissime: da un minimo di 21,45 maschi illetterati su 100 nel Piemonte, si sale ad 81,77 nella Basilicata. Pel numero delle spose illetterate le Calabrie presentano il 95,90 per 0[0 e la Basilicata il 94,04. Anche il Piemonte, che pure rappresenta il numero minimo, conta il 41,52 per 0[0 di spose analfabete.

Ecco alcuni confronti internazionali sull'istruzione elementare dei coniugi. Nel decennio 1866-75 l'Italia presenta una media generale, come vedemmo, di 67,43 sposi su 0[0 d'ambo i sessi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio (57,72 per 0[0 maschi e 77 05 femmine). La proporzione suddetta è per l'Inghilterra e Galles di 23,46 per 0[0 (19,79 maschi e 27,13 femmine) e per la Francia di 29,58 per 0[0 (28,55 maschi e 35,61 femmine).

Risposta provvisoria ad una promessa rettificazione storica.

Chiar.mo sig. Direttore

Torino, 17 *giugno* 1877.

Affidato alla sperimentata cortesia ed imparzialità della S. V., non ripromettermi ch'Ella vorrà accordare, come La prego, nel pregiato suo giornale un posto alla seguente mia risposta alla lettera del signor Giacomo Lumbroso, dell'8 del corrente mese, inseritavi il 15 col N. 163.

Gradisca, signor Direttore, gli anticipati miei ringraziamenti e mi creda

Della S. V. Chiar.ma

Devotissimo servo
A. D. Perrero.

Havvi qualche cosa che disdice anche più che *il cavolo a merenda*, ed è il venir enfaticamente proclamando al pubblico conclusioni, la cui dimostrazione viene solo promessa da qui a parecchi mesi, od il darsi quindi il gusto anticipato di una vittoria che è di là da venire. Vuolsi tuttavia concedere qualche cosa alla fibra suscettibile del signor Lumbroso, che mal doveva comportare che il mondo potesse, durante qualche mese, supporre nel suo lavoro una lacuna e nel suo protagonista una imperfezione, e menargli perciò buono questo ingegnoso, non men che comodo trovato di una prefazione al futuro suo articolo, che mi ricorda la famosa *prefazione alle mie opere future* di quel bizzarro spirito che fu il Balbetti.

Intanto però che il signor Lumbroso sta elaborando la promessa lezione di critica storica che deve del nero far bianco, mi permetta che fin d'ora rettifichi io stesso e completi alcune allegazioni inesatte o monche contenute nella lettera di lui, le quali non sono senza una certa importanza per la soluzione del quesito storico di cui si tratta.

1. Ben lungi che io abbia disconosciuti o dissimulati i meriti artistici, scientifici e letterarii del *torinese* cav. Dal Pozzo; ho anzi impiegato più di una pagina della mia monografia per celebrarli e metterli in rilievo. Non istimai tuttavia che siffatti meriti m'imponessero il silenzio sopra un'azione della vita di lui, la quale mi parve meno onorevole, e ciò sebbene si trattasse di un *torinese*, non avendo mai, che io sappia, i Torinesi elevata la pretensione che i loro maggiori abbiano ad essere incensurabili. Del resto poi, a dirla schiatta, il cav. Dal Pozzo fu al poco, al poco torinese, che per verità ci voleva tutta la passione del signor Lumbroso pel suo protagonista per cercar di fargliene un merito ed un titolo di simpatia; ed infatti, partitosi egli da Torino d'età di sette in otto anni (come il Lumbroso stesso racconta), non vi fece più ritorno che solo una volta, giovanissimo, per non rimanervi che quattro o sei mesi, e fissarsi quindi parte in Toscana e parte in Roma, senza più essersi curato del Piemonte, salvochè per tirarne le rendite dell'ottenuta abbazia di Cavour. D'altra parte non dice il medesimo biografo che nella famiglia del cavaliere vigeva la massima dell'*ubi bonum ibi patria?*

2. Non ho mai detto che il Dal Pozzo fosse *l'autore diretto e principalissimo* del pericolo della perdita del Ligorio, ma sì esso il primo movente della macchina per la voglia ispiratane al Richelieu. Così pure non diedi a quel suggerimento per *solo motivo l'interesse personale*, ma vi aggiunsi anzi espressamente anche il *motivo scientifico*.

3. Notai la lacuna nel lavoro del signor Lumbroso, non lo accusai mai di dissimulazione, com'egli lascia intendere, ed anzi la esclusi in termini espliciti là dove notai che *non gli era mai venuto fatto di raccapezzare il bandolo che doveva guidarlo alla scoperta di questo incidente, il* **quale non dubito punto** (soggiunsi) **ch'egli si sarebbe affrettato di annestare opportunamente alla sua narrazione.**

4. Infine se il signor Lumbroso non volea esporre questo incidente in tutte le sue fila e vicende, doveva almeno, dacchè si era proposto d'illustrare la vita scientifica del Dal Pozzo, toccarne la prima parte, che lo mostrava fino conoscitore ed ardente amatore de' manoscritti liguriani, e alla quale accennavano abbastanza i documenti che aveva tra mani.

Quanto poi alla questione sostanziale, qual è la giustificazione del cav. Dal Pozzo, starò attendendo la difesa del signor Lumbroso: sebbene, a dir vero, il saggio datone mi sembri tale da farmi ben più desiderare che sperare siffatta giustificazione. *Desiderare* dico, perciocchè qual altro motivo posso io avere da preferire che il Dal Pozzo compaia colpevole anzichè innocente, se non la convinzione in quel primo senso in me sorta dal complesso de' documenti da me pubblicati? Mi s'infonda con altre buone prove l'opinione contraria, ed io, non con una, ma con due mani sottoscriverò l'innocenza del cavaliere e la mia condanna; nè il sacrifizio del mio amor proprio, fatto in omaggio alla verità ed alla giustizia, sarà mai per sembrarmi troppo doloroso, sottintendendosi sempre nelle conclusioni dello storico di buona fede (e questa non mi venne finora contestata da veruno de' miei contraddittori) la nota clausola: *Si vera sunt exposita.*

(113)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

III.

Confessione di Valentino a Giorgio.

(Continuazione).

— Questo non mi par possibile. Certo è che Carlotta non si mariterà senza il consenso della madre, rispose Valentino gravemente.

Sheldon contemplò il suo socio con uno sprezzo non dissimulato.

— Non tentate di giuocar con me cotesto giuoco, — disse. — Coteste scappatoie possono riuscir benissimo con certi uomini, ma io sono l'ultimo di tutti a lasciarmici prendere. Voi giuocate tutto per tutto con me, voi volete mettermi fuori... come farebbe mio fratello se ne avesse il modo.

— V'ingannate di grosso, — rispose Valentino, insolente e impassibile. — Io ho lavorato fedelmente per voi. Ho sorbato il vostro segreto contro tutte le più terribili tentazioni. Siete voi che avete fatto il contratto con me, ed io ho tenuta alla lettera i miei impegni; ma se vi siete messo in mente di fare un secondo mercato per affrettare il mio matrimonio con la signorina Halliday, vi so dire che vi sbagliate completamente. Quella fanciulla mi sposerà quando le piacerà meglio, ma io non cercherò mai, per far piacere a voi e per giovare ai vostri interessi, di trascinarla ad un matrimonio clandestino.

— Ah! è questo il vostro ultimato? — esclamò l'avvocato mangiandosi le unghie con furore e saettando al suo socio uno sguardo provocatore. — Sicchè debbo concludere che voi rifiutate di affrettare la cosa?

— Recisamente.

— E l'affare Haygarth dovrà rimanere in sospeso fino a che la signorina Halliday si contenterà delle soddisfazioni platoniche di una corte sentimentale?

— Temo di sì.

— Bravo!... una bella notizia per me! — Perchè aspettate che la signorina Halliday si mariti per farne valere i diritti? perchè non farli palesi subito?

— Perchè non mi voglio fidare di Filippo. Il giorno in cui mi mostrerete il vostro atto di matrimonio con la signorina Halliday, soltanto quel giorno darò fuoco alla macchina. Vi ho già detto l'altro giorno che preferivo di trattar con voi anzi che con mio fratello.

— E che sorta di trattato intendete di far con me, quando avrò sposato la signorina Halliday?

— Ve lo dico subito, — rispose l'avvocato allargando i gomiti sul tavolino e guardando in faccia il suo collaboratore. — Mi piace di essere schietto ed aperto, quando si può esserlo, e con voi voglio andar diritto allo scopo. Io intendo avere una metà completa della fortuna degli Haygarth, e credo di aver buone ragioni dalla mia per domandare cotesta metà. L'eredità non si può avere che per mezzo dei documenti che sono in mano mia, e senza di me, avrebbe potuto rimanere occulta fino al giorno del giudizio, anche agli stessi discendenti di Matteo Haygarth. Considerate la cosa come meglio vi piace, dovete riconoscere che la mia domanda è giusta e legittima.

— Non dico che sia ingiusta, quantunque possa un po' sentir l'usura. Checchè ne sia, se Carlotta fosse mia moglie e consentisse ad abbandonare metà della sua fortuna, io non sono uomo da lesinare sul compenso che vi è dovuto. Quando sarà giunto il momento di stringere un contratto, non avrete a durar fatica per intendervi con me.

— E quando posso sperare che avrà luogo il vostro matrimonio con la signorina Halliday? — domandò Giorgio, battendo il pugno sul tavolino in atto di impazienza.

— Domani anche, se la cosa dipendesse da me, — rispose il giovane. — La signora Sheldon è a parte del nostro impegno. Ha dato il suo consenso, ma non senza protestare. Io non oso sperare che Carlotta possa esser separata dalla madre così per fatta. Ci vorrà del tempo. Intanto, lo favore di schiena per farmi una buona posizione nella letteratura; perchè, prima di ammogliarmi, voglio assicurarmi la mia brava rendita senza dover fare assegnamento su Matteo Haygarth, ed ora godo già a La Pelouse il privilegio di fare delle visite periodiche.

— Ma non se n'è fatto parola a Filippo?

— No, fino adesso. Vado a far le mie visite quando egli è alla « City, » e siccome andavo spesso alla villa prima del mio impegno, non è da credere che il mio nome gli ispiri alcun sospetto.

— E credete voi sul serio ch'egli non ne sappia nulla?... mio fratello, il quale vi sminuzzerebbe il cervello di un uomo dopo una sola mezz'ora di conversazione? Badatevi bene; quell'uomo non fa che scherzar con voi come fa il gatto col topo. Si è trovato spesse volte con voi e Carlotta prima del vostro viaggio, ed ha potuto vedere a che ne stavano le cose, nè più nè meno di quel che ho fatto io. È stato informato delle vostre visite alla villa dopo che siete tornato, e ne ha tenuto conto e ha dovuto tirarne le sue brave conclusioni, siatene pur certo. Un giorno o l'altro, mentre voi e la bella signorina Carlotta vi starete godendo il vostro paradiso da matti, ve lo vedrete saltare addosso e adunghiarvi come il gatto sul topo.

Il pericolo non era immaginario e lo stesso Valentino ne avea già avuto un certo timore.

— Il signor Sheldon potrà fare la parte del gatto finchè gli piace, — rispose egli dopo aver riflettuto un momento; — in questo caso però non credo che si farà lecito di mostrare le unghie. Egli non ha alcun diritto di sorveglianza sulle azioni della signorina Halliday.

— Forse no; ma saprebbe escogitare dei mezzi per impedire il suo matrimonio se mai fosse nel suo interesse di farlo. Egli non è fratello a voi, ma a me, ed io la so lunga sul conto suo. Può anche darsi che non gli prema gran fatto di porre ostacolo al matrimonio della figliastra con un uomo nella posizione vostra. Sarebbe perfino possibile che lo preferisse. Questo, a suo modo di vedere, potrebbe semplificare i conti che dovrà fare pel danaro del povero Halliday, che spera certamente di tener tutto per sè. Se le sue carte non bell'e preparate per un matrimonio di questo genere, egli vi aprirà le braccia e vi darà la sua paterna benedizione a voi e alla figliastra. Io credo dunque che se voi poteste fare in modo da informarlo del vostro impegno senza fargli trapelar nulla della visita alla contea di York, questo potrebbe essere un colpo di alta diplomazia. Potrebbe darsi ch'egli fosse lieto di sbarazzarsi della figlia e venisse di spontanea volontà a stringere le nozze desiderate.

« ...Sbarazzarsi della figlia! »

Alle orecchie di Valentino queste parole suonarono come una bestemmia. Poteva esistere alcuno sulla terra, forse anche un Sheldon, capace di non sapere apprezzare il privilegio di avere presso di sè quell'angelica creatura?

(*Continua*).

Ma, per indurmici, richiedo ed ho diritto di richiedere, che sia propriamente la *vera* verità e la *vera* giustizia, non già imposta colle sfuriate, ma dimostrata con sodi fondamenti, dimostrata in ispecie, non colla irritazione di una suscettività offesa, ma si colla tranquillità di spirito, che solo illumina e persuade. Richiedo poi sopratutto, che non si cerchi di preoccupare con declamazioni l'opinione del pubblico, e di predisporgli a mio danno una *diffidenza*, che dovrà essere il frutto di una dimostrazione già data, e non solamente promessa. Il pubblico ha tra le mani il mio lavoro ed i documenti onde va corredato: quindi può fin d'ora e deve attingere la propria diffidenza, ove ce sia il caso, e non già dalla sola parola del signor Lombroso, la quale, per quanto si pretenda autorevole, si appalesa troppo interessata perchè possa senza sospetto venir accolta da un giudice imparziale, che può ben sospendere il suo giudizio, ma non prendere una delle parti in diffidenza prima di averne sentite le ragioni.

A. D. Perrero.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
19 giugno 1877.

Altezza barom. in millim. e ridotta a 0° C.	Stato igrom. sopra il livello del mare.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione e velocità del vento	Vento	Stato atmosferico
6 a. 742,2	+ 18,8	9,0	58	14° 20'	N d.	Sereno
9 a. 742,3	+ 21,5	11,6	61	14 29	E d.	S. p. n.
12 m. 742,1	+ 23,5	8,8	40	14 33	N O d.	Ser. o.
3 p. 741,1	+ 24,7	10,0	42	14° 34'	E d.	Q. ser.
6 p. 741,0	+ 24,5	10,9	47	14° 33'	N E d.	Q. ser.
9 p. 741,7	+ 22,6	9,3	45	14° 33'	S E d.	Sereno

Temperatura estrema al { minima + 15,2
Nord in gradi centesimali { massima + 25,7
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 20 + 17,4

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 21 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 33 — Passaggio al meridiano, 0 20 — Tramonto, 8 7.

Nascere della **LUNA**, 4 23 sera. — Passaggio al meridiano, 9 3 se ra. — Tramonto, 3 9 matt.

Giorno della Luna 10ª.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	3,26' m.	10,46' m.	6,8' s.
Venere	5,25 m.	1,14 s.	9,4 s.
Marte	11,46 s.	5,1 m.	10,18 m.
Giove	7,50 s.	0,16 m.	4,37 m.
Saturno	0,9 m.	5,48 m.	11,28 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 giugno 1877 (ore 1 pom.):

Venti vari e forti San Remo, Civitavecchia Portotorres e Palascia, freschi Brindisi e Catania, mare agitato in quasi tutti questi luoghi. Barometro teso da 2 a 4 mm. Liguria occidentale e nord Sardegna, alzato fino a 3 mm. estremo sud penisola e Sicilia. Cielo coperto o nuvoloso alcune stazioni del Mediterraneo. Ieri levante fresco e mare agitato Catania. Il tempo sarà ancora generalmente buono, ma è probabile qualche temporale sui mari Ligure e Tirreno.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 giugno.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	24. 8	16. 3	**Bologna**	27. 6	17. 7
Napoli	25. 6	18. 1	**Milano**	26 6	18 9
Firenze	26 0	21. 0	**Roma**	28 8	16. 3
Genova	26. 4	19. 7	**Livorno**	31. 4	19. 9

CORRIERE DELLA SERA

19 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

17-18 *giugno.*

Riforma elettorale. — Il *Diritto* ha un notevole articolo sulla riforma elettorale.

In esso esorta la stampa e le associazioni politiche a studiare la grave questione; chiama un anacronismo la cifra di seicentomila a cui sale oggidì il numero degli elettori in Italia; dice che il Governo non può essere una oligarchia; dichiara che il sistema costituzionale diventerebbe una menzogna senza un perenne risveglio della coscienza pubblica; e conclude affermando che una calma imponente, espressione della coscienza del paese, darà alla riforma elettorale l'estensione che deve avere, senza punto turbare la tranquillità dello Stato.

— *Volontari d'un anno.* — Sono stati aperti gli arruolamenti al volontariato militare.

La tassa d'ammissione venne stabilita in lire 1600 per i corpi di cavalleria ed in lire 1200 per tutte le altre armi.

— *La pensione del Correnti.* — Il *Fanfulla* assicura che il collocamento a riposo del Correnti fu voluto da lui stesso per liquidare la pensione, datandola da un'epoca anteriore al 1848, quando cioè era segretario d'intendenza a Bergamo.

Depretis sarebbesi mostrato contrario; ma poi avrebbe annuito nella speranza che la Corte dei Conti non registrasse la pensione; mentre invece quest'ultima venne liquidata. Essa ascende alla somma di ottomila lire.

— *L'Italia e la guerra.* — I Ministri della guerra e della marina decisero d'inviare alcuni ufficiali ai quartieri generali turco e russo, perchè il segnano e ne studiino le operazioni.

I Governi di Pietroburgo e di Costantinopoli hanno già aderito; e gli ufficiali partiranno fra breve, due per l'esercito e due per la marina.

— *Soccorsi a Firenze.* — Il *Bersagliere* annunzia che il Governo deliberò alcuni provvedimenti per intervenire a sollievo delle finanze del Municipio di Firenze, decretandone l'applicazione immediata.

Condoglianze del Guardasigilli per la morte del conte Stara.

Il guardasigilli, ministro Mancini, con suo telegramma, non appena conosciuto il decesso di S. E. il conte Stara, incaricò il Procuratore generale di questa Corte d'Appello di far gradire alla famiglia dell'illustre estinto le sue condoglianze per la perdita dell'insigne Magistrato.

Cose di Francia.

Il discorso di Gambetta, stampato a centinaia di migliaia di copie, è vivamente letto e commentato dal pubblico, che mostrasi più che mai fiducioso nel trionfo definitivo della Repubblica.

Ieri gli uffici del Senato presero a discutere la domanda di scioglimento della Camera. La maggioranza degli uffizi vi è favorevole e credesi che domani sarà portata dinanzi al Senato per la votazione. In caso affermativo, Mac-Mahon decreterà immediatamente lo scioglimento, e fisserà le elezioni generali per la metà di settembre.

Ieri alla Camera, ripigliandosi la discussione dell'interpellanza, il ministro degli esteri, duca Décazes, doveva continuare il suo discorso sulle relazioni del Governo francese colle potenze estere.

Cholcieul proponevasi pure di presentare un ordine del giorno firmato dai presidenti delle quattro frazioni di sinistra, e concepito in termini risoluti esprimente il più severo biasimo al Governo. In esso vengono aspramente stigmatizzati tutti gli atti anti-parlamentari compiutisi dal 16 maggio ad oggi, e la scandalosa tolleranza usata verso la stampa bonapartista quotidianamente provocatrice.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

Plojesti, 18 giugno 1877.

Non ho visto mai degl'inglesi così furiosi come i miei colleghi al quartier generale appartenenti a quella nazione. Figuratevi che al è *osato* disporre di non accettare più la trasmissione di dispacci in lingua inglese. Il comando superiore ha stabilito cinque lingue nelle quali si può telegrafare, e sono: il russo, il rumeno, il francese, l'italiano ed il tedesco.

— Come! — sclamava un figlio della perfida Albione — si riconosce l'italiano e si misconosce l'inglese, parlato da 60 milioni d'individui! È una indegnità! È un insulto alla razza anglo-sassone.

I Russi lasciano gridare e tengono fermo. Noi, con quell'istinto egoistico esistente in ogni essere umano, ricordandoci che quando ne capitava di trovarci dopo uno dei colleghi inglesi o americani per spedire un dispaccio dovevamo attendere un'ora almeno, ce la ridiamo dalla loro rabbia, facendo voti non si smetta dall'ordine dato.

Infatti, ho ragione a credere che una tale disposizione, assai dura, sia stata data a causa dei lunghissimi dispacci che gli inglesi solevano giornalmente spedire. Gl'impiegati conoscono poco o nulla quella lingua; quindi per contare centinaia di parole, se non migliaia, e trasmetterle, prendevano un tempo immenso. Giorni sono a Plojesti, per conseguare un dispaccio di 20 parole, dovetti attendere un'ora e mezzo, e sapete perchè? Perchè innanzi a me vi erano i corrispondenti del *Times* e del *Daily News*.

Questa però non è la sola disposizione circa la trasmissione dei telegrammi; ve ne è un'altra generale, con la quale si proibiscono i dispacci che dicono i movimenti dell'esercito, la formazione delle colonne, il loro ordine di marcia e la forza; infine tutto ciò che possa in certo qual modo informare il nemico sugl'intendimenti dei Russi. Francamente questa disposizione mi pare assai giusta. Un dispaccio spedito con precipitazione da uno di noi, non per volontà di nuocere, ma per desio d'informar presto i lettori, può far mancare tutto un piano strategico; giacchè si sa che il Governo turco ha ordinato a tutti i suoi agenti all'estero di telegrafargli le notizie che noi corrispondenti, ammessi al quartiere generale, trasmettiamo ai singoli giornali.

Un mio dispaccio da voi pubblicato al mattino è alla sera a Costantinopoli, e quindi al quartier generale turco, se per caso vi telegrafassi la marcia di un corpo d'esercito russo sopra un tal punto invece che sopra un altro. E così i consoli e ministri turchi fanno per tutti i giornali che si pubblicano nel paese cui sono accreditati.

I Russi cercano in ogni modo di nascondere la forza effettiva del loro esercito, il quale ora è di nove corpi d'esercito, formanti un totale di 250 mila uomini combattenti, oltre gli addetti ai servizi amministrativi. A meglio riuscire nel loro intento, hanno tolto dalle spallette dei soldati e degli ufficiali il numero della divisione cui appartengono e dai *chepi* il numero del reggimento. Ieri sera, per esempio, ho visto accampata lungo la strada che mena alla stazione tutta una divisione. Era di recente arrivata da Kischeneff, o già stava in Rumenia? Chi lo sa: non avea nessun numero e quindi impossibile rendersene ragione. Un mio collega che si è preso la briga di segnarsi i numeri di tutte le divisioni nelle quali si è incontrato, mi diceva di aver perduto il suo latino.

— Sono dei furbi, — soggiungeva facendo allusione ai Russi. — Vedrai, passeranno il Danubio e noi non ne sapremo nulla!

Anch'io la penso così. Tanti piccoli indizi mi fanno credere esser vicino al grande sito. Le acque del fiume decrescono sensibilmente ed un bel giorno ci sveglieremo a Bukarest o a Plojesti ed avremo la notizia che il passaggio è fatto. Ne sarei dolentissimo perchè mi sembra che assistervi dov'essere la cosa più bella di tutta la campagna. Egli è perciò che penso ritornare a Bukarest e partire per Giurgevo, non perchè io sia sicuro che il passaggio avrà luogo in questo punto, ma essendo sul fiume, si può più presto essere informati ed accorrere sul sito. Tanto con la mia piastra da commissionario e la mia fotografia vistata e bollata posso recarmi ove voglio, senza tema mi avvenga quel che si è verificato nella persona del nostro collega della *Germania del Nord*. Andato a Giurgevo, senza permesso, vi è stato arrestato e lo hanno condotto a Kischeneff, ove resterà per tutta la durata della guerra.

La legione bulgara, ch'era in formazione a Plojesti, ha lasciato questi accantonamenti in seguito di atti di rapina e di violenza d'ogni specie commessi in danno dei cittadini e delle cittadine romene. I legionari bulgari hanno coi fatti mostrato d'essere stati educati dai *bachi bouzouks*. Mi si assicura che la legione sarà disfatta e gli uomini distribuiti tanto per reggimento. Per ora è partita per ignota destinazione; questo prefetto, sig. Bratiano, in nome della popolazione, ne avea chiesto al granduca l'immediato allontanamento, per misure d'ordine pubblico.

E domani giungerà a Bukarest il principe Milano di Serbia, lo accompagneranno i ministri Ristich ed Alempitz, più il senatore Marinovitch e si dice anche il colonnello Elia Ciolak-Antic. È noto che lo Czar si era mostrato contrario a questa visita; ora corrono due versioni.

Una dice che lo Czar, annuendo alle preghiere dello Czarovitch, avesse acconsentito a ricevere il piccolo Milano, l'altra assicura che i patriotti serbi abbiano forzato il Principe a venire, anche senza esser sicuro d'essere ricevuto dall'Imperatore. Certo è che qui persone bene informate, ignoravano anche stamani l'arrivo del principe Milano, ma d'altra parte si ritiene che una volta giunto, lo Czar non sarà tanto inflessibile da lasciarlo a Bukarest. Anzi una terza corrente assicura che dopo domani vi sarà qui un Consiglio al quale interverranno oltre l'Imperatore ed i due Principi di Rumenia e di Serbia, lo Czarovitch, il granduca Nicola, il principe Gortschakoff, il generale Ignatieff ed il capo dello stato maggiore. Si tratterebbe dell'attitudine da assumersi dalla Serbia.

Tutto ciò è quindi nel vago: positivo è che il principe Milano viene domani a Bukarest e certo la sua visita se è un atto di deferenza verso lo Czar, diviene in questi momenti una minaccia alla Turchia, degna tanto più d'essere tenuta presente, che l'Austria ha rimandato innanzi Belgrado i suoi *monitors*, richiamati dopo il ridicolo fatto provocato nel mese di febbraio — credo — dal console generale in Serbia, principe Werther.

Il principe di Leuchtemberg, ha passato in rivista a Slatina le forze russe colà accantonate. È stato accolto entusiasticamente. Non vi direi un tal fatto, se non avessi bisogno di richiamare l'attenzione dei lettori sopra la sua personalità. Egli è il candidato al futuro trono della Bulgaria indipendente, insieme ai principi Milano e Nicola, ingranditi nei loro possedimenti, formeranno quella tale confederazione dei popoli jugo-slavi, da porsi sotto il protettorato della Russia a guerra finita. Ricordatevi queste mie parole, verrà tempo e sarete forzati a ripeterle.

Nicola Lazzaro.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 19 (*sped. ore* 12,40, *arr. ore* 2,15).

Ragusa. — Suleiman, attraversate le gole d'Ostrog, penetrò nel Montenegro. Avanzasi combattendo.

Bukarest. — Lo Czar prepara a Plojesti, insieme a Gorciakoff ed Ignatieff, un importante documento diplomatico.

Costantinopoli. — Klapka è partito per Erzerum. Le notizie dell'Asia e del Montenegro sono soddisfacenti.

Cronaca

20 giugno.

Notizie del Re. — Il Re col suo seguito lunedì abbandonò il castello di S. Anna di Valdieri per causa del rigido freddo che si è manifestato in questi giorni, per cui non potevasi andare alla caccia dei camosci.

Visite principesche. — Ci scrivono:

« Ieri, verso le 4 pom., S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale di Sonnaz e dai suoi ufficiali d'ordinanza, onorava di una sua visita la R. manifattura di candele steariche e saponi dei fratelli Lanza, fuori della Barriera di Nizza.

« Il Principe, accolto dai proprietari dello stabilimento, ne percorreva tutti i laboratori informandosi minutamente dei vari procedimenti di fabbricazione, della provenienza delle materie prime, dello sviluppo preso negli ultimi tempi da quell'importante industria, e della condizione degli operai, dimostrando come gli stia a cuore il progredire della produzione nazionale e l'emancipazione del Paese dalla importazione straniera.

« Poco prima delle sei, S. A. R. si congedava dai fratelli Lanza esprimendo loro l'alta sua soddisfazione e lasciando nei medesimi la più grata impressione per l'onore ricevuto. »

Al Principe Tommaso. — La Giunta municipale di Trapani ha inviato il giorno 10 corrente messe a S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova il seguente telegramma in occasione della solenne inaugurazione del monumento al padre della prelodata Altezza, il valoroso Principe Ferdinando:

« Trapani, 10 giugno 1877. — All'Altezza Reale il Principe Tommaso di Savoia. — Torino.

« La Giunta municipale, interprete fedele dei sentimenti di questa cittadinanza, manda oggi un affettuoso saluto a Vostra Altezza, e si associa col cuore all'omaggio meritato che tutta Italia rende all'illustre padre dell'Altezza Vostra, strenuo campione dell'indipendenza ed unità italiana. — Viva il Re! — Il Sindaco — Enrico Fardella di Torre Arsa. »

Ed il Principe Tommaso mandava al Sindaco suddetto, generale Enrico Fardella, la seguente cortesissima risposta:

« Generale Enrico Fardella di Torre Arsa, Sindaco di Trapani.

« La ringrazio dei gentil pensiero espressomi in questo giorno dedicato alla memoria del mio genitore, e la prego farsi interprete dei miei sentimenti di simpatia e riconoscenza presso codesta nobile e patriotica popolazione, di cui non dimenticherò mai la cordiale accoglienza. — Tommaso di Savoia. »

Congresso internazionale meteorologico. — Quest'anno doveva aver luogo in settembre a Roma un Congresso internazionale meteorologico, al quale dovevano prender parte i principali Stati stranieri. Ora il Governo inglese ha fatto sapere al nostro Governo che, stante le complicazioni politiche ond'è oggi agitata l'Europa, sarebbe meglio rimandare il Congresso al prossimo anno.

Società orto-agricola del Piemonte. — Ci si comunica dalla direzione di questa Società:

« Avendo S. A. R. il Principe Umberto aderito di far parte della Società orto-agricola del Piemonte, il presidente della medesima, signor cav. Marcellino Roda, presentava oggi (19) alla prefata S. A. R. una copia dello statuto organico della Società, rinchiusa in elegante legatura, mediante la quale la Società onoravasi annoverarlo come Socio Patrono.

« In seguito il Principe volle informarsi minutamente dello stato della Società, commendando l'ultima Esposizione testè tenutasi, ed esprimendo la sua soddisfazione di vedere nella sua natia Torino così progredita l'arte del giardinaggio ed il gusto dei fiori.

« Anche S. A. R. la Principessa Margherita, cui la Società fu ben lieta di ascrivere come socia patronessa, manifestò replicatamente nella sua passeggiata d'inaugurazione all'Esposizione stessa la sua soddisfazione per la quantità delle piante fiorite ed ornamentali ivi raccolte e pel buon gusto dimostrato dai singoli giardinieri nella svariata disposizione dei loro gruppi.

« *La Direzione.* »

Statistica torinese. — Nelle prime 23 settimane dell'anno corrente, cioè dal 1° gennaio al 9 giugno, si registrarono 2932 nascite e 2633 decessi, con una media proporzionale annua di 32 a 33 nascite e di 28 a 27 decessi per ogni migliaio di abitanti.

Ai nati vivi convien aggiungere 273 espulsi morti ed ai decessi la cifra di 738 morti non appartenenti alla popolazione torinese.

La cifra complessiva de' nati vivi si scompone nel seguente modo:

Maschi 1539, femmine 1393. — Legittimi 2475, illegittimi 443. — Esposti 14.

Si celebrarono 839 matrimoni: degli sposi risultarono analfabeti 164 donne e 56 uomini.

Funzione religiosa. — Una rappresentanza del Municipio assistette iersera alla solita messa votiva al santuario della Consolata.

Convegno di alpinisti a Gressoney. — Un Comitato composto dei rappresentanti delle sezioni del *club* alpino italiano, le quali si sono costituite in consorzio, ha organizzato un convegno internazionale di alpinisti da tenersi nella valle d'Aosta, a Gressoney, il 4, 5 e 6 agosto prossimo.

A tale scopo si è indirizzata una circolare ai diversi alpinisti, nella quale è unito pure il programma del convegno.

Ai produttori agricoli. — Dalla tipografia e litografia Camilla e Bertolero, via Ospedale, 14, è stato pubblicato un trattatello molto utile pei nostri produttori agricoli: la *Tavola prontuaria per la vendita dei cereali a peso*, redatta dal signor Flaminio Bandi e dal geometra sig. Belmonte Giacomo, lavoro già presentato all'Accademia d'agricoltura di Torino in adunanza 30 dicembre 1876 ed inserito negli *Annali* di quell'Accademia al volume XX.

In questo fascicoletto vi sono tavole di ragguaglio disposte a foggia pitagorica: nelle caselle della linea orizzontale superiore è riportato il peso del sacco di 5 emine d'una data qualità di cereale, dal minimo al massimo di quanto può pesare in chilogrammi: nelle caselle della prima linea verticale trovasi segnato il prezzo di 5 in 5 centesimi dal minimo al massimo del valore di un'emina della stessa qualità di cereale: le caselle in cui s'incontrano fra loro le varie linee orizzontali e verticali danno il valore di esse qualità per ogni quintale.

Ne approfittino gli agricoltori del Piemonte che hanno quasi tutti l'abitudine di pesare le loro derrate poco dopo il raccolto, calcolandone il peso in chilogrammi ed in ragione del sacco di 5 emine.

Per le feste di S. Giovanni a Firenze. — In occasione delle feste che avranno luogo in Firenze dalli 22 corrente a tutto il 1° luglio p. v., molte stazioni delle ferrovie Alta Italia distribuiranno biglietti di andata e ritorno per quella di Firenze, con riduzione di prezzo progressiva secondo le distanze.

I prezzi ridotti sono quelli esposti di fianco a ciascuna stazione, compresa l'intiera imposta governativa del 18 0[0, ma esclusa la tassa di bollo di cent. 5 per ogni biglietto.

La distribuzione di tali biglietti avrà principio col primo treno del giorno 21 giugno corrente e sarà continuata nei successivi 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 1° luglio prossimo venturo.

Il ritorno facoltativo in tutti i giorni suddetti, non potrà tuttavia essere protratto oltre il secondo treno del giorno di martedì 3 luglio.

Un altro apparecchio di salvataggio. — A Roma avranno luogo le esperienze del *Gilet di salvezza Shönrock*, le quali si faranno in presenza di un delegato del Ministero della marina.

Questo *gilet* è tutto di guttaperca speciale, non tela, ed una persona munita di esso ne può salvare, a quanto assicurasi, tre altre anche quando il mare è burrascoso.

Le esperienze sovraccitate consisteranno in un finto naufragio di un battello, nel quale gli individui provvisti del *gilet* porteranno a riva i naufraghi inesperti al nuoto; esercizi diversi per provare che con questo *gilet* si possono eseguire in acqua tutti i movimenti occorrenti per inaugiare, fumare, ecc.

Informeremo i lettori dell'esito delle esperienze.

Teatri. — Balbo. — Il flautista prof. Saverio Pucci ha dato ieri sera un secondo concerto che è riuscito molto gradito al pubblico, specialmente nella *fantasia originale: Noia*, che è un bel pezzo di concerto e fa molto onore a chi lo compose e lo eseguì.

Domani avremo un altro attraentissimo concerto: quello della valentissima pianista ungherese, signora Natalia Hauser, la quale prima di partire dalla nostra città secondiscese a farsi sentire in un teatro popolare.

Avviso ai dilettanti che non poterono andare ad applaudire la Hauser alla sala Fusella ed al teatro Carignano.

Questa sera per beneficiata della prima ballerina sig^a Amina Pogliani, si darà un nuovo passo a due di carattere, composto dal signor Trucco e dallo stesso eseguito in unione alla beneficata.

Per venerdì è promessa l'andata in scena dell'opera buffa di Donizzetti: *L'ajo nell'imbarazzo* con Valentino Fioravanti e Francesco Migliara.

Spettacoli d'oggi. **Balbo**, ore 8 1/2: *Claudia*, opera; *Il genio benefico*, ballo. Serata a beneficio della prima ballerina Amina Pogliani.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink, centesimi 15 la corsa.

Cronaca nera. — **A Torino.**

Disgrazie. — Ieri sera verso le 8 un vecchio di 72 anni, certo Domenico Vercelli, nell'attraversare la Piazza Castello fu sorpreso da capogiro e cadde stramazzoni. Corsero in suo aiuto un bersagliere ed una guardia municipale e vedendo come quel vecchio non potesse reggersi in piedi, si mandò in cerca di una cittadina da cui fu condotto all'ospedale Cottolengo ov'ebbe ricovero.

Il Prefetto che dal balcone del suo alloggio avea visto il caso, fece avvertire la guardia che teneva per conto proprio la spesa di servizio della vettura.

*** *Effetti del caldo.* — Certo P. G. si recò ieri nel giardino della Cittadella a godere un po' di fresco. Adagiatosi sopra un sedile coll'*aureita gentile* s'addormentò. Un astuto ladro, che vegliava sopra gl'incauti sogni del P., in un bel punto gli tolse di tasca il portafogli con L. 40 e l'orologio d'argento e preso il volo per stranieri lidi.

*** *Ospitalità.* — Un cocchiere, certo B. A. alloggiava da alcuni giorni in sua casa un amico proveniente dalla Francia. Questi ieri mattina si allontanava di buonissima ora dal tetto ospitale, rubando all'amico una ghiaccia con L. 22 in denaro.

*** *In flagrante.* — La scorsa notte le guardie di P. S. arrestavano tre individui pregiudicati, che con chiave adulterina stavano per introdursi nella casa n. 16, sotto i portici di Po.

Ad uno di essi venne sequestrato un lungo scalpello, rubato poco prima in una casa in costruzione.

Questa cattura potrà dar dei lumi alla Questura per lo scoprimento di altri malandrini.

*** *Provvista di vino.* — Dall'11 al 18 corr. i ladri ebbero la costanza di rubare dalla cantina della signora T. V., in via S. Lazzaro, senza che alcuno se ne accorgesse, 180 bottiglie di vino scelto, valutate L. 310.

*** *Arrestati:* 5.

STATO CIVILE DI TORINO — 19 *giugno.*

Morti. — Bogetto Lucia nata Ferrero, d'anni 36, di Volvera — Franceschini Isidoro, id. 12, di Crema — Durando Celestina nata Castelli, id. 37, di Castagnetto — Giuso Francesco, id. 83, di Carlando Polonia, editore-libraio — Dericci Paolo Enrico, id. 7, di Torino — Gonella Giuseppe, id. 60, di Carrù — Arnaud Francesco, id. 19, di S. Damiano Macra — Salvatore Giorgio, id. 21, di Canapoletto, soldato nel 5° regg. artiglieria — Dassolino Maria, id. 33, di Alba — Finco Teresa nata Napoli, id. 77, di Pisso d'Artico — Più 15 minori d'anni 7 — *Totale* 25, *cioè: a domicilio* 10, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 24, cioè maschi 15, femmine 8.

Matrimoni celebrati 5.

CORRIERE DEL MATTINO

20 giugno

ELEZIONI COMUNALI.

Altri nomi di uomini ben meritevoli ci vengono proposti per candidati, e noi li registriamo con premura per metterli sott'occhio agli elettori, i quali fra essi possono scegliere con sicurezza di fare sicuramente una buona scelta.

Il primo di questi nomi è quello del deputato **Compans di Brichanteau**, giovine che come da ufficiale mostrò tutte le più ammirabili doti del militare, da deputato ha fatto prova d'un vero coraggio civile, del maggiore buon senso e del più benemerito interes-

mamento per la causa dei contribuenti e pel bene del paese. Egli già militare seppe fare al Ministro della guerra appunti così giusti e fondati che mai seppe il Ministro rispondere; egli preoccupato meritamente dei torti fatti all'industria nazionale, eloquentemente censurò l'acquisto fatto all'estero di provviste che ugualmente buone e a miglior mercato si potevano avere all'interno; egli dimostrò di saper avere opinioni ferme e precise, e di essar capace di sostenerle.

L'ingegnere **Spanna**, comm. Mattia, può contenere fra i cittadini meglio operosi, ed al lavoro, all'ingegno, all'onestà egli deve la invidiabile condizione che si è acquistata: sarebbe un eccellente amministratore.

E così pure l'avv. prof. **Orazio Spanna** e il prof. **Vello-Ballerini**, giovani e dotti giureconsulti e attivissimi e zelanti in ogni cómpito che si assumono.

Degno pure d'ogni encomio è il cav. **Cesare Frescot**, ingegnere distintissimo, direttore delle officine ferroviarie, per dottrina, per probità, per diligenza lodevolissimo.

Noi quindi ripetendo qui la nostra lista già pubblicata ieri e che vivamente raccomandiamo ai nostri lettori, vi aggiungiamo una nota di altri candidati proposti da diversi Comitati, e nei quali volentieri pure vedremmo accordato il voto.

Ecco la lista:

ARNAUDON prof. GIACOMO, *rieleggibile.*
BENAZZO ing. ENRICO, *nuovo candidato.*
BERTONE DI SAMBUY conte ERNESTO, *rieleggibile.*
DI MONALE ALESSANDRO, *nuovo candidato.*
DOGLIOTTI ing. PIETRO, *id.*
FAVALE CASIMIRO, *rieleggibile.*
GASTALDI prof. BARTOLOMEO, *nuovo candidato.*
LANZA MICHELE, *rieleggibile.*
LESSONA prof. MICHELE, *nuovo candidato.*
MALVANO ALESSANDRO, *rieleggibile.*
MELANO avv. GIUSEPPE, *nuovo candidato.*
RICOTTI prof. ERCOLE, *id.*
SILVETTI GIUSEPPE, *rieleggibile.*
SPERINO CASIMIRO, *id.*
VALPERGA DI MASINO conte CESARE, *id.*

Ecco la lista suppletoria:

Duprè comm. Giuseppe,
Gay di Quarti conte Callisto,
Thomatis cav. Eugenio,

che furono già Consiglieri comunali e diedero sempre ottimo saggio della loro pratica amministrativa e della loro integrità ed operosità;

Compans di Brichanteau Carlo,
Massa comm. ing. Mattia,
Ponza di S. Martino ing. avv. Giovanni,
Frescot ing. cav. Cesare,
Spanna avv. Orazio,
Vello-Ballerini cav. avv. Giuseppe.

E parecchi altri sarebbero ancora i candidati portati da speciali Comitati.

Gli eligendi adunque non mancano, ma quelli che non devono pure mancare al cómpito loro, se lo ricordino, sono gli elettori!

Vogliamo una buona amministrazione? Ebbene, procuriamocela: non ne abbiamo forse il mezzo colle elezioni?

Con qual coraggio ci faremo censori dell'operato e dei mancamenti altrui, quando noi primi mancassimo al dover nostro di elettori?

Se noi rinneghiamo così leggermente un nostro diritto, come mai vorremo pretendere che altri compia scrupolosamente il suo dovere?

Che esempio diamo agli eletti se colla nostra apatia, colla nostra astensione ci mostriamo tanto indifferenti alla cosa pubblica?

I tempi sono per tutti difficili; per Torino difficilissimi; si tratta di correggere abusi gravi in qualche ramo speciale dell'Amministrazione comunale; si tratta di impedire che altri abusi s'infiltrino in altri uffizi; si tratta di provvedere seriamente a degl'interessi generali che furono compromessi; si tratta insomma di darci un'Amministrazione sana, forte, compatta.

Elettori torinesi, non mancate al dover vostro; accorrete alle urne colla coscienza di compiere un sacro dovere, di esercitare un geloso diritto, di fare opera d'onesti e liberi cittadini.

RINUNZIE.

Con dispiacere abbiamo ricevuto e siamo in obbligo di pubblicare le seguenti due lettere, ma non ostante queste lettere medesime noi ci ostiniamo a conservare i nomi dei nostri candidati, quelli degli egregi personaggi che le scrissero, perchè siamo certi che, chiamati dal voto numeroso de' loro concittadini al nobile ufficio, quei benemeriti finiranno per accettare l'onorevole incarico.

Ecco le lettere:

Pino Torinese, 18 giugno 1877.

Preg^mo Signore,

Nel numero d'ieri del pregiato di Lei giornale, che mi arriva tardi in questa mia solitudine, mi veggo raccomandato per le prossime elezioni municipali, con parole superiori ai miei meriti.

Le sono gratissimo d'ogni cosa: ma siccome la mia mala salute mi impedirebbe di esercitare a dovere la carica di consigliere municipale, nè perciò io potrei accettarla, così La prego di avvertire quei benevoli, che avessero intenzione di darmi i loro voti, di rivolgerli sopra alcun altro.

Con alta stima

Dev^mo servitore
E. RICOTTI.

Acqui, addì 18 giugno 1877.

Ill^mo e Chiar^mo Signore,

Alcuni periodici e tra essi, e per il primo, la *Gazzetta Piemontese*, hanno voluto indicare il mio nome ai suffragi di codesti elettori comunali, e lo stesso pensiero ebbe qualche Comitato elettorale. Io sono riconoscente, quanto mai immaginare si possa, alle egregie persone che vollero darmi questo lusinghiero attestato di stima: pur tuttavia mi è forza dichiarare che per alcune mie particolari circostanze, non sarei assolutamente in grado di accettare l'onorevole mandato se mi fosse conferito.

Prego V. S. Ill^ma e Chia^ma di far nota questa condizione di cose col mezzo del diffuso di lei giornale, e ringraziandola anticipatamente della di lei cortesia, ho l'onore di offrirle la protesta della distinta mia considerazione.

A. DI MONALE.

Una specie d'indirizzo agli elettori del *Circolo degli ufficiali* raccomanda vivamente la candidatura del generale Parvopassu, e noi lo pubblicheremmo volentieri se la rinunzia fatta in modo assoluto dall'egregio generale non la rendesse inutile.

Anche l'avv. Bassignana declina affatto ogni candidatura e ci prega di pubblicare tal sua risoluzione.

Il Comitato di Borgo Dora, in seguito alla rinunzia per parte dell'egregio avv. Bassignana alla candidatura, ha deliberato di sostituire al medesimo nella sua lista il comm. Giuseppe Silvetti.

Così pure il cav. Giacinto Cibrario, ad evitare dannose dispersioni di voti, prega gli elettori che si proponevano di dargli i loro voti, a rivolgerli sul nome del sig. Pietro Dogliotti.

Consigliere provinciale.

Mandamento Po. — **Mondino** cav. ing. Achille.

Raccomandiamo vivamente la rielezione del Mondino, attivissimo e pratico amministratore; sarebbe un vero torto che si farebbe a lui e all'amministrazione provinciale il non rieleggerlo; ma da quanto ci viene affermato, non c'è pur l'ombra di questo pericolo.

NOTIZIE DA ROMA.

18-19 *giugno.*

— *Agli espositori della mostra parigina.* — Il Ministero d'agricoltura prorogò a tutto il 30 luglio p. v. il termine utile per la presentazione delle domande per essere ammessi all'Esposizione di Parigi.

— *Le armi del brigante Leone.* — Ieri un consigliere della Prefettura di Palermo recò al palazzo Braschi le armi del famoso brigante Leone, consistenti in una carabina a 24 colpi, un *revolver* a percussione centrale. Portò pure alcuni autografi del brigante stesso, stesso biglietto di visita ed una lettera che una signora russa entusiasta per Leone, aveva diretta al Prefetto perchè la rimettesse al brigante.

— *Missione del Correnti.* — Corre voce che il comm. Correnti si rechi a Bruxelles incaricato dal nostro Governo di una missione confidenziale presso quel Re.

— *Banchetto dei Lincei.* — Ieri sera ebbe luogo al caffè Roma il pranzo offerto dall'Accademia dei Lincei al presidente Sella.

Al banchetto erano presenti i ministri Malvana e Coppino e i nuovi eletti e il professore Helbig, dell'Istituto germanico d'archeologia.

Vi furono brindisi e auguri ai Lincei, ai presenti, al Re e alla Germania.

Notizie del Vaticano.

Roma, 19 *giugno.*

31° *anniversario del papato di Pio IX.* — Il corpo diplomatico accreditato appresso Sua Santità ha presentato ieri mattina (18) al Papa le sue felicitazioni pel 31° anniversario della sua elevazione al pontificato. Mancava però, fra gli altri, il barone Baude, ambasciatore di Francia, non ancora tornato a Roma.

Furono pure ricevuti i cardinali e altri dignitari della Chiesa.

Il Papa in questa occasione ha elargito 2000 lire agli svizzeri e altre 2000 ai gendarmi; tutti gli altri impiegati poi hanno ricevuto per questo mese la paga doppia.

— EXEQUATUR *dei vescovi italiani.* — La Congregazione del Vaticano ha stabilito in regola generale che d'ora innanzi tutti i vescovi italiani neo-eletti avranno l'obbligo e la facoltà di chiedere al Governo italiano l'*exequatur* senza dover chiederne l'autorizzazione alla Santa Sede, come si faceva pel passato.

— *Il Vaticano e le agitazioni in Francia.* — Il Vaticano è vivamente sollecitato a prender parte alle agitazioni di Francia. I bonapartisti da una parte i legittimisti dall'altra vorrebbero che il Vaticano desse le opportune istruzioni al clero francese in favore dei propri candidati.

Il cardinale Simeoni avrebbe risposto che il Vaticano non s'ingerirà in tali questioni e lascierà liberi i vescovi di disporre su ciò, finchè non ne vada di mezzo l'interesse della Chiesa.

Nuovo progetto di Codice commerciale.

Il nuovo progetto di Codice commerciale presenta, a quanto scrivono da Roma, molte novità; tra le altre una serie di disposizioni rigorosissime intorno ai fallimenti. Con questo Codice ogni fallito sarebbe dichiarato in istato d'arresto durante il fallimento, e la prima operazione sarebbe una procedura penale. Soltanto dopo compiuta questa si potrà incominciare gli atti ordinari del Tribunale di commercio.

I regolamenti per la pesca.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha diretto ai Prefetti, Capitani di porto e Camere di commercio una circolare in cui sono esposti i criteri che le Giunte incaricate di formulare i regolamenti per la pesca debbono seguire nei loro lavori. Alla circolare fa seguito la legge.

Promozione dei militari deputati.

Leggesi nella *Capitale*:

« Il Ministro della guerra non ha completato ancora il movimento nel personale dei colonnelli. Si assicura però che quasi tutti i militari deputati avranno la loro promozione. Il movimento intiero non sarà reso pubblico se non quando i comandi di brigata, di divisione e di corpo d'armata non avranno emesso il loro parere sulla proposta che la Commissione ordinatrice ha fatto al Ministro. »

Un temporale.

Scrivono da Campobasso al *Bersagliere* che un temporale devastò, venerdì, i territori di Carovilli e Pescolanciano.

Non si conoscono tutti i disgraziati particolari; ne seguirono immediate inondazioni.

Si aveva notizia di cinque vittime, ma si temeva che maggiore ne fosse il numero.

Processo a Perugia.

Tempo indietro, fu commesso un ingente furto in Catania (un milione e mezzo) a danno della Banca Nazionale, e noi a suo tempo ne abbiamo informati i nostri lettori.

Si scoprirono i ladri, ma per ragioni..... iglieniche il processo non potè svolgersi a Catania. Principierà invece a Perugia il 20 corrente.

COSE DI FRANCIA.

L'agitazione continua. Oggi il Senato discuterà la proposta di scioglimento della Camera, che ritiensi sarà votato con una maggioranza di pochi voti, qualora non avvengano sorprese.

La seduta della Camera dei deputati di lunedì non fu meno tempestosa di quella di sabato. Dopo le dichiarazioni del duca Décazes intorno alla politica estera, ed alcune altre osservazioni presentate dal ministro Paris intorno alla situazione interna, colle quali tanto questi che quegli cercarono invano di difendere il colpo di mano del 16 maggio, il signor Giulio Ferry si fece alla tribuna e pronunziò un discorso che fece in tutti una profonda impressione per la forza delle sue argomentazioni per quanto rileviamo dalla corrispondenza telegrafica del *Secolo*.

« La politica testè inaugurata dal ministero Broglie Fourtou, disse, è anti-parlamentare ed anti-costituzionale; è la lotta del governo personale contro quello rappresentativo.

« Siamo noi sotto il regime dell'arbitrio o sotto il regno delle maggioranze? Siamo sotto la spada del Maresciallo o sotto l'autorità delle leggi?

« L'Assemblea sarebbesi stranamente ingannata se invece d'un Governo avesse dato alla Francia un capo personale vitalizio. Come un Presidente irresponsabile può egli avere un atomo di potere personale? »

Qui l'oratore fu assalito da una tempesta d'interruzioni, che gli tolsero per qualche tempo la parola.

Ripigliando poscia il discorso, Ferry spiegò lo spirito a cui è informata la Costituzione, e disse che malgrado i difetti che in essa si riscontrano, tutto sarebbe stato facile se la si fosse interpretata lealmente.

Gli imperialisti uscirono a questo punto in escandescenze, e gridarono protestando che si insultava il Maresciallo.

Ferry dichiarò tosto che se nella Camera non fosse lecito dire che la politica di Mac-Mahon non fu e non è costituzionalmente leale, bisognerebbe subito mettere Cassagnac alla testa d'un battaglione di cacciatori per gettare i deputati dalla finestra.

E qui sorsero nuovi tumulti e nuovi scandali. Il presidente Grévy protestò che si abusava del silenzio del regolamento; il quale, perchè non si volevano prevedere simili eccessi, mancava di disposizioni efficaci atte a porvi rimedio.

Ferry continuò il suo discorso dicendo che dopo aver messa la maggioranza in istato di accusa dinanzi al paese, le si vuol ora impedire che si difenda.

Essendosi anco una volta rinnovati i disordini per parte degli imperialisti, Jules Ferry scese indignatissimo dalla tribuna.

Il Presidente allora constatò che l'oratore si era ritirato di fronte all'inqualificabile violenza degli interruttori; ed in difetto del regolamento, che lasciava il Presidente della Camera impotente e disarmato, dichiarò che rimettova alla Francia il compito di giudicare siffatto contegno; ed aggiunse che ove si fosse continuato a violare la libertà della tribuna, egli avrebbe proposto la chiusura della discussione, mercè un ordine del giorno.

Mitchell, bonapartista, dichiarò allora, dietro domanda del Ministero, che gli imperialisti avrebbero lasciato continuare all'oratore il suo discorso.

Ferry, salendo di nuovo alla tribuna, esaminò e commentò lungamente tutti gli atti compiuti dalla Camera, dimostrandone l'operosità e la saggezza politica e finanziaria.

« Quanto al clero — egli disse — la Camera tentò solo di farlo rientrare nel tempio; ed invece di sopprimere il bilancio dei culti, lo aumentò. »

L'oratore rifece poi la storia del colpo del 16 maggio; stimmatizzò tutti gli atti compiuti dal Ministero contro la stampa, contro le riunioni e contro i funzionari repubblicani; dimostrò come questi abusi di potere finiranno per ridondare a vantaggio della Repubblica, in onta alle candidature ufficiali; ricordò l'art. 75 della Costituzione dell'anno VIII, contro gli abusi dei funzionari, dicendo: « Sappiamo tutti che se vi sono delle responsabilità civili, ve ne sono eziandio di correzionali inscritte nelle nostre leggi. »

Fragorosi applausi accolsero le ultime parole di Ferry, che produssero nella Camera un'indescrivibile agitazione.

Essendo vicine a mezzanotte le sette, fu deciso che Ferry avrebbe continuato all'indomani il suo discorso.

Ieri poi terminavasi la lotta parlamentare, che durerà memoranda per le indecorose e sfacciate interruzioni degli imperialisti, colla votazione dell'ordine del giorno Choiseul, di cui il testo, terribile per il ministero Broglie, ci vien riferito dal telegrafo.

GUERRA D'ORIENTE.

Secondo un telegramma speciale del nostro corrispondente, la momentanea sospensione delle operazioni di guerra sarebbe stata provocata da certi sintomi allarmanti riferentesi ad un eventuale accordo fra l'Inghilterra e l'Austria per opporsi ai progetti di conquista della Russia. Già da qualche tempo si va parlando nel mondo politico della probabilità di un tale accordo; ma finora tutte le diceria in proposito furono costantemente smentite, appunto per le conseguenze gravissime che potrebbe avere un tal fatto, qualora si verificasse. Noi vogliamo credere pertanto che anche questa volta non si tratti che d'un falso allarme, ben sapendo da quali serii impegni sono fra loro legate le tre grandi potenze nordiche e quanto sia difficile che alcuna di queste si ponga d'accordo coll'Inghilterra per intralciare l'opera incominciata dalla Russia.

D'altra parte la lunga sosta di questi giorni si può anche spiegare colle dirotte pioggie e inondazioni che impedirono la marcia concentrica russa. Infatti, in un Consiglio di guerra, tenutosi ultimamente sotto la presidenza dello Czar, dopo di essersi riconosciuto che quella marcia non era ancora al completo, fu deciso di non intraprendere il passaggio del Danubio prima che i due ultimi corpi d'armata non abbiano raggiunto i loro punti di destinazione. Un telegramma da Bukarest, del 16, annunzia poi che il movimento delle truppe da Slatina a Turn-Margurelli fu ordinato per fortificare la posizione e completare le truppe quivi scaglionate.

— Il *Tempo* riceve il seguente telegramma particolare:

Cettigne, 17 giugno ore 9 10 (sera). (*Ufficiale*). Ieri durante l'intiera giornata ebbesi vivissimo combattimento tra 10,000 Turchi e 3000 Montenegrini presso Rasina-Glavitza.

I Turchi battuti completamente vennero inseguiti fino a Spuz dove precipitosamente ritiraronsi lasciando oltre 2000 morti. I Montenegrini ebbero 115 tra morti e feriti.

Mehemed Ali in Vassojevich con 15,000 uomini, venne completamente battuto.

Alcuni villaggi turchi furono incendiati. Stante le fortificazioni al passo della Duga, onde non sacrificare uomini in una non decisiva lotta, i Montenegrini non attaccarono Sulyman lasciandolo approvigionare Nikolch.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bucarest, 19. (Corrisp. L., spedito 1,45, ricevuto 7 pom.).

Il ritardo delle operazioni sul Danubio devesi alle crescenti probabilità di unione dell'Austria coll'Inghilterra. L'entrata in Bulgaria è decisa. Nella prossima settimana l'Imperatore di Russia recasi a Galatz.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19. — *Senato del Regno.* — Discutesi il bilancio dell'istruzione pubblica.

Moleschott raccomanda al Ministro dell'istruzione pubblica lo sviluppo dei laboratorii sperimentali. Il Ministro accetta la raccomandazione.

Il bilancio dell'istruzione pubblica è quindi approvato.

Sopra il bilancio dei lavori pubblici, Brioschi interroga Zanardelli intorno l'esattezza della notizia di alcuni giornali svizzeri circa le conclusioni della Conferenza del Gottardo, per cui, malgrado i nuovi oneri assunti dall'Italia, sarebbesi subordinata la costruzione della linea del Monte Cenere alle condizioni finanziarie della Società del Gottardo.

Zanardelli dichiara che manterrà la riserva, durando le trattative. Risponde tuttavia le notizie dei giornali non avere sufficiente carattere di autenticità. Comunque, ripete le assicurazioni fatte alla Camera che la linea del Monte Cenere non verrà abbandonata.

I delegati italiani hanno istruzioni *ad referendum*, ed il Governo riservasi piena libertà di esame, e conformerà la sua condotta agli interessi della nazione; ed avanti di risolvere, saranno interpellati le Provincie ed i Comuni interessati.

Brioschi dichiarasi soddisfatto.

Il bilancio è approvato.

Brioschi, dovendo parlare lungamente, prega di rinviare a domani la discussione sul bilancio della guerra.

Mezzacapo acconsente.

Approvasi il bilancio della marina; e, dopo alcune raccomandazioni di Vitelleschi intorno all'insegnamento industriale e professionale, approvasi il bilancio dell'agricoltura.

Genova, 19. — Stamane è partito l'avviso *Cariddi*.

Pireo, 19. — È arrivato il piro-ariete *Affondatore*.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni.* — Discutendosi il bilancio della marina, il Ministro rassicurò la Camera riguardo alla solidità delle corazzate del tipo della *Inflexibile*, che può sostenere tre urti di torpedini. Soggiunse risultare che, nella guerra attuale, le torpedini non sono così formidabili come supponevasi.

Versailles, 19. — *Camera.* — Dopo i discorsi dei vari oratori, Choiseul presenta un ordine del giorno della Sinistra: « La Camera, considerando che il Ministero formato il 17 maggio dal Presidente della repubblica e presieduto da Broglie, fu chiamato al potere contrariamente alla legge delle maggioranze, che è la regola dei Governi parlamentari; che ha evitato fino dal principio qualunque spiegazione dinanzi ai rappresentanti del paese; che ha disordinato l'amministrazione per premere sul suffragio universale con tutti i mezzi cui poteva disporre; che rappresenta soltanto la coalizione dei partiti monarchici, coalizione condotta colle aspirazioni del partito clericale; che dopo il 17 maggio lasciò impuniti gli attacchi diretti contro la rappresentanza nazionale e le eccitazioni alla violazione della legge; che per tutti questi titoli è un pericolo per l'ordine e la pace nello stesso tempo; che è causa di agitazione per gli affari e gl'interessi, dichiara che questo Ministero non ha la fiducia della nazione. »

Paris, ministro dei lavori pubblici, dice che l'ordine del giorno non sorprende il Ministero: i discorsi degli oratori lo facevano prevedere. La Camera può pronunziarsi sopra di esso. Il Senato parlerà domani. Se si manifesterà per la dissoluzione, il paese si pronuncierà da parte sua tra le coalizioni di tutte le Sinistre e la coalizione di tutti i conservatori.

L'ordine del giorno Choiseul fu approvato con 362 voti, contro 158.

Parigi, 19 (ore 7 pom.). — Il Consolidato inglese ribassò di 3/8.

Un telegramma da Londra al *Journal des Débats* riporta la voce che il Governo domanderà al Parlamento dei sussidi straordinari per 5 milioni di sterline. Sembra che questa voce abbia qualche fondamento. Parlasi nuovamente di disaccordo nel Gabinetto inglese; la minoranza con Salisbury sarebbe contraria a questa domanda, e vorrebbe mantenere una attitudine passiva, mentre Beaconsfield desidererebbe prepararsi ad ogni eventualità. Un Consiglio di Gabinetto si riunirà domani e discuterà probabilmente la questione dei sussidii.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che la domanda di neutralizzazione del Canale di Suez non fu mai indirizzata alla Porta, quindi la Porta non ha potuto ricusare.

La Porta non ha ancora risposto all'intimazione dell'Inghilterra.

Zara, 19. — I Turchi in tre colonne penetrarono nel Montenegro per Desno, Zeta e Bogetic ove sono ammassate provvigioni e munizioni dei Montenegrini e ove si combatte da ieri. Il quartiere generale del Principe trovasi a Oradinol.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Il giorno 18, percorrendo la via Po ed i portici di Piazza Castello, si è smarrito un **portabiglietti** in pelle nera colle cifre G. Z., contenente un piccolo almanacco, un ritrattino d'uomo e poche lire. Chi l'avesse trovato è pregato recapitarlo, ritenendo il denaro, via Cavour, N. 10, casa Biscaretti.

Trovasi in consegna presso l'Ufizio di polizia municipale un'egregia somma in biglietti di banca che verrà rimessa a chi darà le necessarie indicazioni.

Bollettino generale dei prezzi dei Bozzoli.

Questo Bollettino si pubblica dalla Tipografia *Roux e Favale*, piazza Solferino, appresso cui si ricevono gli abbonamenti.

Franco di posta per l'Italia L. 10 — per l'estero L. 12.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'andamento del nostro mercato serico continua ad essere inceppato per le preoccupazioni della campagna bacologica.

Per avere notizie di contratti bisognerà attendere ancora qualche giorno e cioè quando i prezzi delle sete si saranno spiegati in seguito all'andamento dei mercati dei bozzoli.

In settimana i mercati del Piemonte presentarono in vendita un discreto quantitativo di bozzoli, in maggior parte di qualità secondaria, specialmente verdi, ciò che produsse nei prezzi una tendenza al ribasso.

Col caldo eccessivo di questi ultimi giorni gli allevamenti non furono superati tutti felicemente; molte partite andarono a male e in generale i bachi mangiarono meno foglia e perciò i bozzoli saranno meno sostenuti e di rendita minore. Tuttavia il raccolto, a detta dei giornali serici, sarà discreto e senza dubbio migliore dello scorso anno.

In Francia i bozzoli gialli esportati si pagano da L. 4 a 4 50 il chil. e i verdi da L. 3 a 3 50.

In Romagna per contro i bozzoli si mantengono circa le L. 5.

Nei filandieri intanto vi è perplessità a fare acquisti per la causa di vedere le sete in continua stagnazione finchè il consumo delle stoffe non abbia di nuovo dato un po' d'impulso alla fabbrica che rimane inerte e indecisa.

Circa al prezzo dei bozzoli rimandiamo i lettori ai bollettini ufficiali della Camera di Commercio, che pubblichiamo quotidianamente.

A Milano gli affari riuscirono quasi nulli a causa dell'aspettativa del raccolto dei bozzoli e la confusione dei prezzi nei vari mercati che incominciarono ad aprirsi.

Il listino dei coral delle sete in data 8 segnò:

Greggie italiane 9|10 classiche L. 80, 1ª qualità 77 - Organzini strafilati italiani 18|20 di marca da L. 98 a 99; 1ª q. da 89 a 86; id. 20|22 di marca da 94 a 90; 2ª q. da 85; id. 22|24 2ª q. 83 a 82; id. 24|26; 2ª q. a 80 75 - Trame italiane a 2 capi 24|28 2ª q. da 76 a 74 - Trame mezzani 3ª q. da 67 a 64 - Trame italiane a 3 capi: 28|32 classiche da 85 50 a 88; 34|32 1ª q. 82.

Subito 16 una bella greggia mezzana 30|12 andò venduta a L. 74.

I prezzi dei cascami, in data 16, sono nominali:

Strusa class.	1ª qual.	L. 12 —	a 12 50
» »	2ª »	» 10 50	a 11 50
» »	3ª »	» 8 75	a 10 50
» »	4ª »	» 7 50	a 8 75
Galette forate gialle		L. 11 —	a 12 50
» » verdi	1ª q.	» 11 —	a 12 —
» » »	2ª »	» 9 —	a 10 —
Fiocco rugginoso		» 16 —	a 18 —
Mistarone	1ª	» 10 —	a 12 —
»	2ª »	» 8 —	a 9 —
»	3ª »	» 7 —	a 8 —
Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime		» 21 —	a 23 —
Id. id.	3ª qualità	» 17 —	a 19 —
Id. id.	4ª, 5ª »	» 15 —	a 17 —
Id. inter. com.	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 13 50	a 15 —
Doppi in grana	1ª qual.	» 6 75	a 7 —
»	2ª »	» 6 —	a 6 50
» di scarto rugginosi		» 4 75	a 5 —
Gallettame	1ª qualità	» 3 —	a 3 50
»	2ª »	» 2 —	a 3 —
»	3ª »	» 1 —	a 2 —
»	4ª » misto	» 0 50	a 1 —
Gallette tarmate		» 5 50	a 8 50
Peteguzzo comune Peignés		» — 35	a — 40
Strazze chinesi		» 14 —	a 14 50
» nostrane		» 11 —	a 12 —
» bengalesi		» 9 —	a 10 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 28, Trame 23, Organzini 63, Cucirine 10; Asiatiche: Greggie 31, Trame 30, Organzini 17, Cucirine 0, in tutto balle 208, delle quali 130 europee e 78 asiatiche del peso di chilogr. 16,055, contro balle 332 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 28,720, e quindi con una differenza in meno di balle 124 e di ch. 11,765.

A Lione la situazione serica rimase pure invariata per le aspettazioni del raccolto e le notizie che ci arrivarono in settimana non talmente contraddittorie che è impossibile formarsene un'opinione esatta.

Il raccolto in Francia sarà certamente superiore a quello italiano, s'intende nelle debite proporzioni, ma l'ottimismo manifestatori ha perduto senza dubbio del terreno.

Circa gli opifici di tintoria, specialmente in colori, si constata però un po' più di movimento, avendo anche la fabbrica riattivato alcuni telai, e se questo non è un sintomo di gran valore, lascia però intravedere un leggiero miglioramento nel commercio delle sete e seterie.

La Condizione ha registrato balle 519, del peso di ch. 35,185, contro balle 1100, di chil. 69,322 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 581 e di chil. 34,137.

Le 519 balle passate alla Condizione si compongono di 124 balle organzini di chil. 10,571, 145 trame di chil. 11,158, e 249 greggie 13,458.

Telegramma Particolare.

Genova, 19 giugno, ore 3,05 pom.

Rend. 5 0|0 cont. da	76 90 a 76 95
Rend. f.m.	76 80 a 76 85
Az. Banca Naz. f.m.	1890 — 1895
Cred. Mobil. f.m.	617 — 620
Ferr. Merid. f.m.	343 — 345

Ore 21 92. — Incertezza.

Borsa di Milano. — 19 giugno.

Rend. Ital. f.m.	77 15
Prestito Nav. 1866	73 80
» » stallonato	84 85
Obbl. Ecclesiastiche	96 25
Buoni Ferr. Merid.	570 —
Obbl. Ferr. Merid.	328 1|4
» » Sarde A.	226 75
» » » B.	231 —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	864 —
» Beni Demaniali	862 —
Azioni Banca Naz.	1880 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » Torino	700 —
» Ferr. Merid.	342 —
» Regia Tabacchi	834 —
» Cotonificio Cantoni	240 —
» Lanificio Rossi	995 —
» Linificio e canap. naz.	222 —
Pezzi da 20 fr.	21 96

Firenze,	18	19
Rendita 5 0|0	77 15	76 82
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 95
Londra lettera	27 45	27 45
Cambio su Parigi	109 75	109 75
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	833 —	833 —
Banca Naz.	1895 —	1895 —
Az. Ferr. Merid.	343 —	343 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	775 —	775 —
Credito Mobiliare	622 —	622 —

Parigi,	18	19
3 p. 0|0 Francese	70 05	69 55
5 p. 0|0 Id.	105 85	105 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 45	69 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	155 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	220 —
Az. Ferr. Romane	87 —	— —
Obbl. Lombarde	233 —	234 —
Obbl. Romane	233 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	10 —	9 7|8
Consolidati Inglesi	94 3|4	94 3|8

Vienna,	18	19
Mobiliare	142 70	142 30
Lombarde	77 50	76 50
Banca Anglo-Austr.	68 50	68 50
Austriache	229 25	229 25
Banca Nazionale	782 —	781 —
Napoleoni d'oro	10 07 5	10 06 5
Cambio su Parigi	50 10	50 05
Cambio su Londra	125 —	125 70
Rendita Austriaca	66 20	66 30
Rend. in carta	60 95	61 —
Unionbank	45 75	45 75
Argento in banconote	111 60	111 25

Berlino,	18	19
Austr.	369 —	368 50
Lombarde	124 —	123 50
Mobil.	329 —	328 50
Rendita It.	68 90	68 60

Londra,	18	19
Consolidato Inglese	94 1|2	94 3|8
Rendita Italiana	69 1|2	69 1|2
Spagnuolo	10 5|8	10 1|2
Turco	35|8	31|2
Egiziano del 1868	40 —	40 1|2
Egiziano del 1873	— —	— —

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 19 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 249, venduti da L. 45 a 62.

Prezzo medio L. 57 44.

Più miria 760 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 45 a 63.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 192, da L. 48 a 50.

Comune, miria 347, da L. 37 a 43.

Inferiore, miria 121, da L. 25 a 36.

Prezzo medio L. 41 64.

Più miria 2300 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 33 a 45.

Totale della giornata miria 959.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 19 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	84 20
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	84 20
	Tot. nel mese a oggi	59	
Stagionatura Società anonima	Organzino	1	101 50
	Trama	»	» »
	Greggia	10	846 65
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	948 45
	Tot. nel mese a oggi	95	

BORSINO.

Torino, 19 giugno (ore 5 pom.)

Tanto in politica interna della Francia, quanto relativamente alla guerra, nessuna notizia. Si vive affatto al buio, e ciò fa sì che la Borsa resta affatto inattiva. Difatti vedemmo l'apertura di Parigi senza variazioni dai corsi di ieri al Boulevard sia sui valori francesi che sul nostro Consolidato.

Londra segue le stesse pedate ed in primo corso segnò 94 1|2 come ieri in chiusura.

Solamente più tardi fuvvi qualche vendita che trascinò il nostro Consolidato fino a 69 80 cioè 30 cent. di meno dall'apertura, del quale 30 cent. ne rigudagnava 15, essendo 69 95 chiusura.

Da noi gli affari furono quasi nulli, ed i pochi contratti conchiusi si aggirarono tra il 76 625 ed il 76 725. Anche dopo conosciuta la chiusura eravi denaro a 76 625.

In valori continua la nullità di prezzi come già annunziammo ieri.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 giugno 1877.

Consolidato 5 0\|0 G. del g. p. in l. 76 70 85 85 f. c. — 77 27 premio cent. 27 per f.c. — C. d. m. in c. 76 85 80 70 — in l. 76 85 95 97 1\|2 97 1\|2 77 77 77 77 05 05 05 05 05 f.c. — 76 95 77 77 05 f. p. — 77 50 premio cent. 40 f.c.

Corso legale 76 77 1\|2.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1895.

Az. Banca Sc. e Sete. C. d. m. in c. 284 25.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in con. 838 50 839 50.

Ore da 21 96 a 22 00

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Franc. (Breve tempo)	109 75	110 10	— —	— —
Svizzera	109 80	110 —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 50	27 65
Germania	— —	— —	183 1|4	183 3|4
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto a. 0\|0 Francia meno 3. Svizzera meno 3 1\|2. Londra più 3. Germania etc 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 giugno 1877.

Ieri la Borsa ufficiale di Parigi era in ribasso in seguito alla continua reazione dei corsi del Consolidato inglese. Il 3 0\|0 francese perdeva 50 cent., 80 cent. il perdeva il 3 0\|0 e 50 cent. il nostro Consolidato.

Alla sera sul Boulevard il 3 0\|0 francese perdeva ancora 15 cent., mentre il 5 0\|0 ne rigudagnava 17 1\|2 e 20 cent. il nostro Consolidato, che rimontava a 70 15.

Un dispaccio di Parigi, dalle ore 7 pomerid. di ieri, e pubblicato dalla Stefani questa mattina, faceva conoscere i motivi dei ribassi di Londra, cioè dimanda di sussidi straordinari per parte del Governo inglese, i dissensi fra Salisbury e Beaconsfield.

Però i dispacci particolari di Parigi aggiungono che il mercato è bensì più riservato, ma punto commosso dalle impressioni sfavorevoli di Londra. La Borsa di Parigi vuol festeggiare a qualunque costo lo scioglimento della Camera francese ed il trionfo della politica del Presidente.

Il corso di 70 15, col cambio a 110, fa da noi la parità di 77 15; e siccome da noi tutti questi giorni si era rimasti più bassi, oggi la tendenza dei corsi fu al rialzo, non fosse che per riavvicinarsi alla parità dei corsi di Parigi, per non avere a fare poi un troppo lungo cammino. Così si esordiva da 76 90 a 76 95, e si faceva quindi 77, 77 05, rimanendo in lettera a questo prezzo con denaro a 77.

Per fine luglio scomparve il deporto ed in sua vece comparve il riporto di 5 a 10 cent.

Per contanti si fece 76 77 1\|2, 77 80, 77 85, 77 90.

Az. Banca Naz. 1895 a 1893.
Az. Mobiliare 616 a 614.
Az. Banca Torino 718 a 711.
Az. Banco Sc. 285 a 284
Az. Banca Subalpina 280 a 279.
Az. Tabacchi 838 a 836
Obbl. Meridionali 328 1\|2 a 329.
Obbl. Cavour 480 a 479.
Francia 109 75 a 110 10
Londra 27 50 a 27 55.
Oro 21 97 a 22 00

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 20 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagrammi
Acqui	56 44	42 39	37 35	200
Alba	45 50	39 44	33 33	2000
Asti	50 60	40 42	30 39	4000
Bra	45 43	42 37	36 30	3000
Carmagnola	49 42	40 36	35 29	2300
Castel. d'Asti	56 61	42 49	— —	750
Ceva	48 52	40 45	32 39	24
Chieri	50 62	31 42	30 28	48
Chivasso	48 47	38 42	25 37	835
Cortona	50 48	45 40	— —	200
Crema	44 40	39 38	37 35	800
Cremona	45 46	39 35	34 32	800
Dogliani	46 58	40 42	30 35	1100
Fossano	43 47	34 38	25 30	2200
Gunstalla	60 58	52 47	30 25	20
Ivrea	45 41	40 36	35 30	200
Lucca	57 50	45 40	32 29	300
Mantova	55 45	42 35	— —	500
Moudovì Breo	42 46	35 40	28 35	1000
Nizza Monfer.	52 56	40 48	— —	371
Novara	41 46	36 40	30 34	3500
Novi-Ligure	50 60	40 46	30 36	1035
Parma	60 80	49 42	40 27	2800
Pinerolo	45 48	42 45	38 41	1800
Racconigi	49 43	42 38	35 29	4800
Rocca S. Cas.	61 50	46 30	30 15	1200
Saluzzo	46 43	40 35	34 29	5200
Sassuolo	58 —	56 —	54 —	40
Savigliano	46 42	41 35	34 25	2060
Scandiano	50 60	40 45	— —	56
Stradella	45 40	34 32	30 29	550
Voghera	60 52	51 35	34 29	700
Torino	44 49	37 43	24 36	2500

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno 18 19

Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	65 75	65 25
» » per luglio	»	66 —	65 25
» » per agosto e settembre	»	66 —	65 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	66 —	65 25
Zuccari Soccarino 88 10|13 (**)	»	72 50	72 50
» » 7|9	»	78 50	78 50
» bianco 3	»	80 —	79 50
» raffinato scelto	»	164 —	163 —

Liverpool, 19 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata Balle 7000

Havre, 19 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.
Mercato calmo-fermo
Caffè — Venduti sacchi 570
Mercato fermo.
» — Cap. (***) . . . . . Fr. 105 — — —
» — Capitania a cons. . . . . Fr 103 — — —

Marsiglia, 19 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 8340
» Vendite » 1550
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1\|4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio.

Occasione favorevole per rilievo di negozio.

Il proprietario dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli, **via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo**, già deposito generale dell'antica fabbrica di porcellane della Villa della Regina, volendo definitivamente ultimare la liquidazione del suo negozio, si decise di venderlo a qualunque prezzo. — Tanto si pregia far noto onde tutti possano approfittare della favorevole occasione, ed in particolare i negozianti e caffettieri potranno trovare il loro tornaconto.

Il medesimo tratterebbe fin volentieri la intiera cessione del negozio, condizioni favorevolissima ed anche a mora. 681

VENDITA

all'incanto per L. **15,000**, di un elegante **VILLINO** ad uso Châlet, con area fabbricabile, posto in Torino, via della Villa della Regina, N. 10, adatto per trattoria e per villeggiare.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 23 giugno 1877, nell'ufficio del Notaro sottoscritto, via Botero, N. 25, ove si potrà aver visione delle condizioni relative.

651 **RIVA** *Notaio* **Pietro.**

Da affittare al 1° ottobre

un vasto locale al pian terreno, composto di otto grandissimi membri e cantina, con cortile isolato, in parte selciattati, ad uso scuole, istituti, uffici o magazzini. — Il tutto diviso.

Visibile dalle 2 alle 5 pom., via Accademia Albertina, N. 31. 668

DA VENDERE

in **SOVES**, a sette chilometri dalla stazione di Cuneo, grande **Villeggiatura** di venti e più membri con ampio giardino, e ingattiera sufficiente per l'allevamento di oltre a venti *Cartoni* di Semente.

Per le occorrenti informazioni dirigersi agli ingegneri Silvestri e Rignon-Viale in Cuneo, via Alba, N. 43. 640

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 11,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di sette membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

Villeggiatura signorile da affittare in S. Secondo, distante 20 minuti da Pinerolo.

Rivolgersi in Torino alla farmacia Roggero, piazza S. Quirico, o in S. Secondo da Caffaratti. 658

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

Il Prof. V. M. che passò vent'anni in Londra, desidera entrare come precettore in una buona famiglia, per insegnare la lingua e letteratura **inglese, francese e latina.** — Andrebbe anche in campagna. — Dirigersi dal sig. proc. A. Barra, via Consolata, 7, piano secondo. 683

VILLA da vendere sui colli di Torino, di are 800 circa, bella vista, casa fabbricato civile e rustico, cappella, cantine, ecc.

Per altre notizie rivolgersi all'accensa sali e tabacchi, via della Rocca, 17. 676

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 469

DA VENDERE per motivi di partenza, diversi quadri. — Corso S. Maurizio, 79, piano 3°. (T. 122)

DA VENDERE

in Andezzeno presso Chieri, grandiosa **Villeggiatura** composta di 22 camere mobigliate, giardino all'inglese con viali ombrosi, cappella interna, bigliardo, scuderia e rimessa con annessi cinque membri.

Dirigersi in Torino al causidico capo Pettinotti Antonino, via del Carmine, N. 1. 665

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** di lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Prezzi di due metri in ferro zincato e galvanizzato.

Come pure **Nuove copertura** ai ondulate che lisce, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti. 490

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino,** proprietari. 608

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole **RUE DE**, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora,** — l'imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in **CERA NERA,** — **LA CONTRO ETICHETTA** fissa al collo del flacone in **FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO,** terminante colle **MEDAGLIA DI GARANZIA.**

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 132

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Hegueria, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Monde*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20.**

Svegliarino-Pendolo

E

CALENDARIO PERPETUO

Garanzia, eleganza ed utilità

Utilissimo per uffizi, campagna, ecc.; in ebano scolturato.

Contro vaglia postale di L. 20 si spedisce a volta di corriere, franco d'imballaggio, e coll'aumento di L. 2 40 si spedisce franco di porto alla stazione più prossima al destinatario. — Dirigere le domande al negozio di

VITA BACHI

Galleria Subalpina

TORINO.

Deposito A. Manzoni e C. Milano

Fabbrica Rue Saint-Denis, 77, Parigi

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme*, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, ragnateli, scarafaggi, formiche*, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. 1 50, la 1\|2 boccetta centesimi 90, il 1\|4 di boccetta centesimi 60. *Inoffiatoi con polvere*, L. 1 20 e centesimi 60. Vendita in Torino presso i fratelli GROSSO, 12, Corso Principe Amedeo. 508

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal D^r

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutibile.

Vendita in Milano presso: A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 35

G. VICARI E C.

Torino, via Saluzzo, N. 53.

Forni perfezionati per la cottura dei bozzoli.

Caloriferi ad aria calda dalli forni da 100 a 12,000 metri cubi e più, per **riscaldamenti** con o senza **ventilazione** naturale od artificiale di Palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Scuole, Collegi, Caserme, Teatri, Laboratorii, Bigattiere, Filande, ecc., ecc.

Asciugamenti ed **essiccamenti** di tessuti e filati d'ogni genere, senza alterazione delle tinte, di biancheria, prodotti chimici, cereali, legumi, amianto, ecc., ecc.

Soffocazione ed **essiccazione** dei bozzoli nel modo il più conveniente.

Lavori garantiti — Prezzi moderati. 656

Torino, Tip. Eredi Favale.